





# RAFFICA

## RADIOBANDIERANERA



WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG

# Indice

Notizie	pag. 2-4	
Blocco Studentesco	pag. 7-9	
Consigli di lettura	pag.11-13	
Kulturaeuropa	15	

# Podcast

NUOVI

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO

### Enciclopedia DELLA POLITICA UNDERGROUND

di Progetto Razzia

A CURA DI:

*Lorenzo Cafarchio*

**lunedì 26  
ore 18:30**

[www.radiobandieranera.org](http://www.radiobandieranera.org)



## DISCO FVG

la disco nazionale

**TI SABATI  
E 23**

ipate alla disco mandando  
ale whatsapp al 3493815147

**Etica Epica Estetica  
RBN**  
[www.radiobandieranera.org](http://www.radiobandieranera.org)

[www.radiobandieranera.org](http://www.radiobandieranera.org)

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO

**RBN TORINO  
INTERVISTA**

**Gabriele Adinolfi**  
(autore del libro)

### IL MITO DELL'EUROPA

Da Esiodo all'Intelligenza Artificiale,  
per la riconquista del nostro destino



## Kafka e la bambola viaggiatrice

Ferdinando Sanna e Fabiana

**VENERDÌ 01  
ORE 18:00**

**RBN**  
[www.radiobandieranera.org](http://www.radiobandieranera.org)

# CASAPOUND, STRISCIONI IN TUTTA ITALIA IN MEMORIA DEL MILITARE IMMOLATOSI A WASHINGTON CONTRO MASSACRO A GAZA



Roma, 29 febbraio -

nella notte i militanti di CasaPound Italia hanno affisso striscioni in tutto il territorio nazionale in memoria di Aaron Bushnell, militare in servizio nell'aeronautica statunitense che si è immolato per accendere l'attenzione sul massacro che sta avvenendo in Palestina ad opera delle forze di occupazione Israeliane.

Gli striscioni recitano:

“non servono pistole, ma estintori, stop genocidio in Palestina. In memory of Aaron Bushnell.”

“Arriva dagli USA, territorio occupato mediaticamente da Israele, il monito più potente contro il massacro di Gaza. Aaron Bushnell compie un gesto terribile e grandioso che ci ricorda altri martiri che si diedero fuoco per cercare di scuotere le coscienze contro le violenze e le prevaricazioni.”

Come Ian Palach che si sacrificò davanti ai carri armati russi, oggi il venticinquenne Aaron illumina, con il suo corpo trasformato in torcia, la protesta contro l'aggressione dell'entità sionista che, da oltre 80 anni vessa il popolo palestinese utilizzando ogni più bieca forma di violenza esistente”

## RIPRENDIAMOCI VICENZA



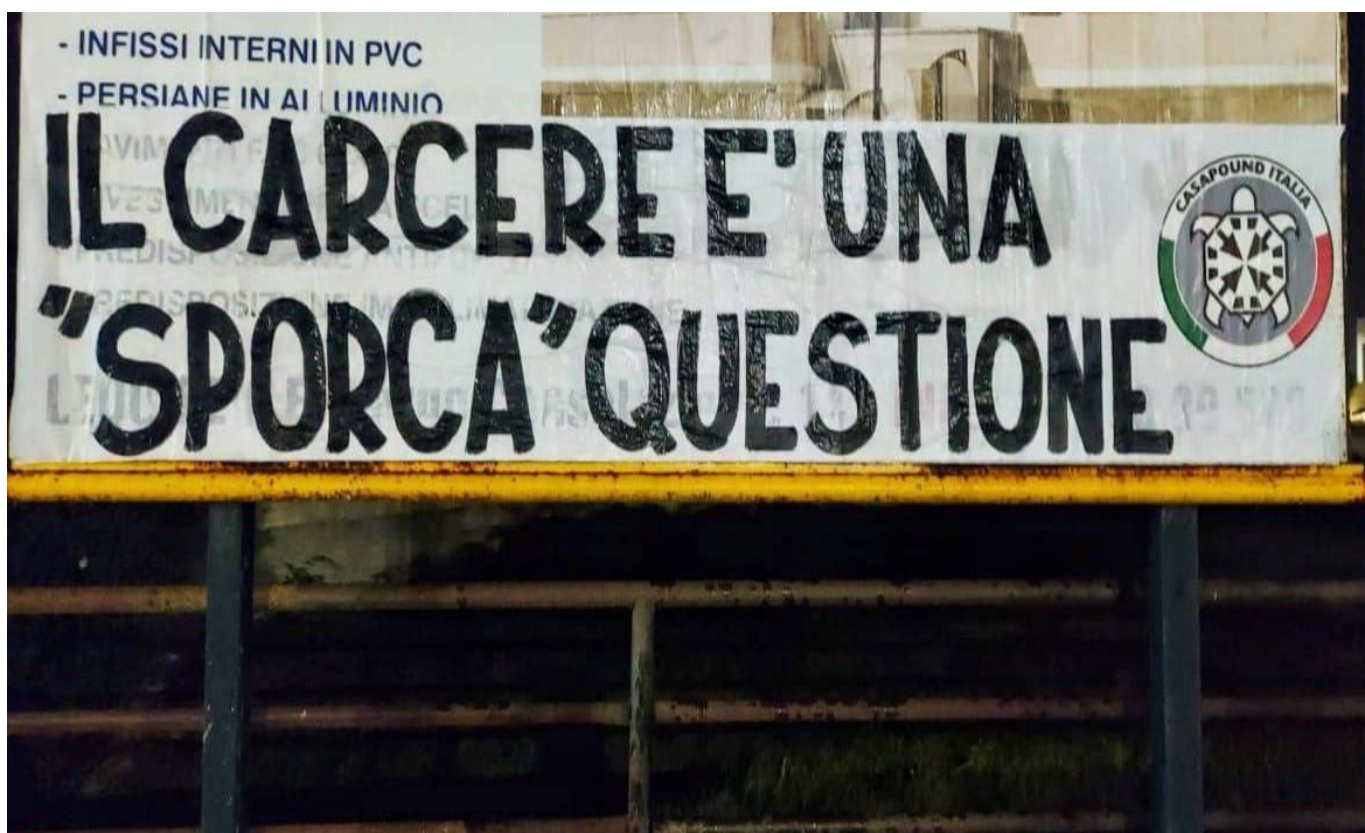
Per manifestare contro il degrado, lo spaccio, la violenza, le risse che quotidianamente stringono d'assedio Vicenza, come ormai tante, troppe città d'Italia!

Noi non ci vogliamo abituare né assuefare a questo totale abbandono da parte delle istituzioni locali preposte, e la nostra presenza per le strade sarà la risposta ed il primo passo per riprenderci Vicenza, insieme a tutti gli italiani che reagiscono attivamente e non girano la testa dall'altra parte!

Vi aspettiamo!

---

## LECCE, STRISCIONI DI CASAPOUND SULLE CONDIZIONI DEI DETENUTI: "IN CAMPAGNA ELETTORALE SI PARLI ANCHE DI LORO"



Lecce, 2 mar -

"Se la detenzione non calma la rabbia oltre alla pena ti diamo la scabbia", "Il carcere è una 'sporca' questione" e ancora "Se non voti per Bruxelles puoi andare a Strasburgo". Con questi tre striscioni, affissi in città, CasaPound Italia ha voluto accendere un faro sulla situazione dei detenuti del penitenziario leccese, dopo la lettera denuncia inviata nei giorni scorsi a una emittente locale, alla quale erano allegare delle foto che ritraevano alcuni locali sporchi e fatiscenti del carcere di Borgo San Nicola.

"Alla vigilia di due importanti campagne elettorali, per le elezioni europee e per le amministrative leccesi, invitiamo i candidati a occuparsi anche delle condizioni in cui versano i detenuti della Casa Circondariale di Lecce" si legge nella nota diffusa da Cpi. "Il sovraffollamento dei penitenziari, la mancanza di attività formative, l'aumento di suicidi, la diffusione di malattie infettive, sono temi da inserire nell'agenda delle varie forze politiche - conclude Cpi - per restituire la giusta attenzione a chi non avrà voce e, in alcuni casi, possibilità di voto alle prossime elezioni".

# ROMA, CASAPOUND: STRISCIONI FIRMATI PD PRIMA DEL CONCERTO DEL RAPPER BELLO FIGO



Roma, 2 Marzo -

**“Anche noi non paghiamo affitto”. È questo il testo degli striscioni provocatoriamente firmati col simbolo del Pd, che sono stati affissi nel pomeriggio a Roma, nel quartiere di Casal Bertone, dove stasera si esibirà il rapper Bello Figo, noto per la canzone “Io no pago affitto”. A spiegare l’azione è CasaPound Italia, che in una nota denuncia “lo scandalo sul danno erariale di 2 milioni per affitti non pagati all’ATER da parte del Partito Democratico. Numerose sedi a Roma di proprietà dell’ente - continua la nota - risultano infatti morose da decenni.**

**Una situazione vergognosa per un partito che rivendica la legalità a fasi alterne: utilizzano locali pubblici senza alcun titolo e senza alcun fine sociale ma per farne sedi di partito e poi sono sempre in prima linea quando c’è da invocare lo sgombero di CasaPound, restando chiaramente in silenzio o ritrovandosi complici quando si tratta di centri sociali dove sventola la bandiera rossa, in molti casi addirittura regolarizzati e assegnati agli occupanti proprio grazie a giunte del Pd e milioni di euro del Pnrr. Quale migliore occasione allora - conclude la nota - se non il concerto di Bello Figo, per sbattere in faccia la verità a un partito di ipocriti”.**

# ALBIONSOUNDS

04-03-2024



 LONDINIUMCALLING\_RBN

[www.radiobandieranera.org](http://www.radiobandieranera.org)

## LONDINIUM CALLING - ALBION SOUNDS XXXIII

NUOVO MESE NUOVA PLAYLIST! E COME SEMPRE TANTE CURIOSITA' E  
ANEDDOTI SUI BRANI SCELTI!

**LUNEDÌ 04 ORE 21:00**



## ADRIANO ROMUALDI E IL NAZIONALISMO EUROPEO

**“L'INFERIORITA' DELLA DESTRA EUROPEA DI FRONTE ALLE ALTRE FORZE POLITICHE È DA RICONDURSI, NON PER ULTIMA CAUSA, ALLA INCAPACITA' DI PROPORRE UN'ALTERNATIVA CHE SIA AL LIVELLO DEI TEMPI. DICIAMO CHIARAMENTE: ACCENTI, SLOGAN, SIMBOLI E MOTIVI DI QUESTA DESTRA SONO ORMAI QUALCOSA DI SUPERATO, SPESSO DI PATETICO E TALVOLTA DI RIDICOLO.”**

Queste le prime parole utilizzate da Adriano Romualdi nel saggio “La destra e la crisi del nazionalismo”; parole che a distanza di 50 anni risultano ancora attuali. Considerato uno degli intellettuali più dotati della destra radicale, Romualdi non si tira indietro nella critica all'ambiente politico di cui è parte fin da giovanissimo; nel saggio di poco più di 32 pagine riesce nell'impresa di analizzare le cause della crisi della destra e del nazionalismo italiano e, soprattutto, europeo.





## IL PROBLEMA DELL'EUROPA

Al centro dell'intero scritto pone il problema dell'Europa in un mondo diviso tra liberaldemocrazia e comunismo: le piccole patrie non possono entrare in conflitto con i nuovi colossi economici nati dopo il 1945. Mentre la Prima guerra mondiale - spiega - è stata la "rivoluzione del nazionalismo" ("nell'entusiasmo che suscitò nella gioventù; nella dissoluzione, di fronte ad essa, dell'internazionale socialista; nel costume della vita in uniforme, che essa diffuse, e che rimase, quasi come l'idea d'una guardia perpetua alla nazione, si espresse tutta la forza raggiunta dall'ideologia nazionale"), dopo la Seconda guerra mondiale si è assistito ad un rapido deterioramento dello stesso, che deriva anche dal peggioramento della destra europea di fronte alle altre forze politiche. Mancò all'Italia - al contrario dei suoi alleati - un'impostazione politica rivoluzionaria, la mentalità adatta ad una guerra continentale, imperiale ed ideologica quale sarebbe stata, più che una bega sugli antichi confini.

## NAZIONALISMO EUROPEO

Quindi, per Romualdi solo un nazionalismo europeo avrebbe potuto e potrebbe ancora competere con le grandi potenze politiche ed economiche. È ben consapevole che il mito delle identità nazionali portato dal Romanticismo nel 1800, in opposizione al mito della cosmopoli dell'Illuminismo, ha fatto il proprio tempo: oramai è obsoleto e controproducente parlare di un nazionalismo rivolto alle singole nazioni. Per spiegare l'apice della decadenza delle forze di destra, data la sua formazione di storico, analizza sia il Fascismo che il nazismo, criticando però lo spagnolo Francisco Franco e il portoghese Antonio de Oliveira Salazar: nonostante la longevità dei loro governi non sono stati in grado di radicalizzarsi nelle rispettive società, rimanendo un fenomeno passeggero, senza effetti duraturi nel tempo, soprattutto sposando un autoritarismo di stampo cattolico che nulla aveva a che fare con la Rivoluzione di Mussolini, che al contrario definisce come "la reazione istintiva dei popoli europei alla prospettiva d'esser macinati in una polvere anonima delle internazionali di Mosca, di Hollywood, di Wall Street.

---

Una reazione e un fenomeno europeo, che trionfò pienamente in quei paesi – come l'Italia e la Germania – che avevano sofferto sulla loro carne la cancrena del comunismo e i raggiri del wilsonismo, ma presente in tutta Europa, dalla Francia alla Scandinavia, dalla Romania alla Spagna". Riconosce quindi al Fascismo uno scopo più importante della Nizza e la Savoia: lo scopo di istituzionalizzare il nazionalismo, tanto da dare vita ad un'internazionale nazionalista, che riuscisse ad opporsi a quella comunista e a quella americana. Per sottolineare il bisogno di un'Europa unita sotto la bandiera del nazionalismo analizza anche la figura di Hitler, che nel Mein Kampf affermò che fare la guerra solo per riavere i confini della Germania precedente al 1914 sarebbe stato un crimine: "Nell'epoca dello sviluppo della Russia e dell'America a formidabili detentrici di materie prime, nessuna autonomia o indipendenza sarebbero state possibili in Europa se il ferro della Lorena e della Norvegia, il petrolio del Ploesti e di Bakù, la siderurgia del Belgio, della Ruhr, della Boemia, del Donbass e dell'Alta Slesia non si fossero trovati nelle stesse mani". Una necessità vitale, quindi.

## LA CRISI DEL NAZIONALISMO

Per Romualdi la crisi del nazionalismo non è da ricercare nel 1945, ma nel 1939, quando si doveva scegliere tra USA, Germania o Russia: una neutralità era impossibile per l'Italia vista la sua posizione al centro del mediterraneo, anche se non era pronta dal punto di vista militare e come abbiamo detto prima le sue classi dirigenti non riuscivano a comprenderne la portata. Ma ormai – dice Romualdi – l'Italia, la Francia e la Germania non potranno più essere grandi come stati singoli, ma solo come europei. Un invito ad evitare di ancorarsi ad un nazionalismo obsoleto che sarebbe solo controproducente che al contrario potrà ritrovare la sua legittimità storica solo se saprà adeguarsi alle proporzioni del mondo moderno, nella mutilazione fatta dalla cortina di ferro e nel rifiuto dell'imperialismo.

Questo compito non può essere adempiuto dalla comunità europea perché la CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) e la CEE (Comunità economica europea) mancano di volontà politica: occorre rieducare gli europei alla virtù politica, che i fautori di Yalta avevano cercato di cancellare. Nell'anticomunismo Romualdi riconosce uno strumento fondamentale, soprattutto in un mondo (il suo) dettato dalla volontà di Stalin, Roosevelt e Churchill.

## CONTRO L'ANTIFASCISMO

Criticando gli accordi di Yalta, non manca di criticare l'antifascismo, dandone una definizione perfetta: "è rinuncia, è viltà, è la supina accettazione della catastrofe del 1945. [...] Sempre ci sorgerà innanzi questo antifascismo quando ci sarà da tradire e da rinnegare gli interessi dell'Europa". Inoltre: "la logica propagandistica di Yalta è l'antifascismo, ossia quel lavaggio permanente dei cervelli impostoci dal cinema, dalla stampa, dalla televisione. Poiché cos'è mai questo antifascismo se non il continuo tentativo di nascondere Yalta, di nascondere agli europei che nel 1945 non sono stati "liberati", ma venduti e spartiti? Che cos'è questo antifascismo se non il tentativo di diseducare gli europei a quelle virtù morali e militari che permettano loro di riconquistare l'indipendenza? Che cos'è mai se non l'alibi di cui i Russi hanno bisogno per tenere alla catena l'Europa dell'Est e gli Americani per giustificare di fronte alla storia il vergognoso mercato di Yalta?" Da queste ultime frasi è possibile delineare le basi del suo altro saggio "Idee per una cultura di destra" in cui, oltre a spiegare cosa sia la destra e cosa voglia dire essere di destra, delinea le basi per la nascita di una vera e propria cultura di destra, che neanche il fascismo è riuscito a sviluppare. Infatti, lo critica poiché, nonostante l'intervento mirato sulla cultura di Mussolini non è riuscito a radicalizzarsi nella società italiana. Identifica nella nascita di case editrici, nella stesura di nuove opere, nella televisione e nella cultura, la base per una nuova destra, che mai più dovrà essere stretta nelle catene imposte dalle interazionali socialiste e capitaliste. Che sia stato un intellettuale innovativo e lungimirante è indubbio e oggi, vista la palese sottomissione della destra alle internazionali comuniste e capitaliste, è fondamentale lo studio e la riscoperta di Romualdi, il cui contributo a distanza di 50 anni continua ad essere attuale. "Tutti gli irredentismi sono invecchiati. Se ne ricordino quelli che pretendono di incatenare i giovani a un nazionalismo che è quello di ieri, non quello di domani".

# SIDECAR

LA MACCHINA DELLA MORTE



CON **LUCA E RICCARDO**  
MARTEDÌ 5 MARZO ORE 22



[www.radiobandieranera.org](http://www.radiobandieranera.org)

IN QUESTA PUNTATA DI SIDECAR, LA MACCHINA DELLA MORTE I NUOVI PRESENTATORI LUCA E RICCARDO CI PARLERANNO DELLA STORIA DEI MARCHI MOTOCICLISTICI INGLESÌ, PARTENDO DALLE STORICHE TRIUMPH E ROYAL ENFIELD.

**TUTTI SINCRONIZZATI MARTEDÌ 5 MARZO ALLE 22!**

# CONSIGLI DI LETTURA





# Donne Svegliatevi!

Anne Trewby e Iseul Turan

Prefazione di Simone Pillon

Castrazione chimica di massa, congelamento degli ovociti, riproduzione assistita per tutti, surrogazione di maternità, violenze coniugali, molestie di strada, crescente insicurezza... Il quotidiano delle donne contemporanee non dà tuttavia l'impressione di un futuro radioso, semmai proprio il contrario. Dilaniate tra vita familiare e frenetica vita professionale, invitate ad essere e rimanere sessualmente appagate, a rifiutare le ingiunzioni plurisecolari che impongono loro di lavare i piatti e di portare i bambini dal medico invece di uscire con le amiche per guardare le partite di calcio, esse hanno ancora molto da fare per diventare donne pienamente soddisfatte.

## Descrizione

Sottomesse alla tecnologia, alla disponibilità totale e ai ritmi frenetici, le donne del terzo millennio vivono una "liberazione" immaginaria, frutto di una propaganda femminista che - nella realtà dei fatti - ha imposto nuove costrizioni. L'attuale "guerra dei sessi" - alimentata ad arte da un progressismo woke imbevuto di livore e votato alla fluidità individualista - ha scacciato il marito dal nucleo familiare, destrutturando l'ordinamento comunitario e la naturale complementarietà della "cellula fondamentale della società".

In un'epoca in cui il progresso si degrada, il controllo sociale si diffonde e le libertà civili diminuiscono, cosa significa veramente essere liberi?

Due secoli dopo l'appello di Olympe de Gouges, Anne Trewby e Iseul Turan raccolgono le teorie del femminismo e suggeriscono una via d'uscita dalla modernità e dalla "tirannia dei diritti". Un appello libero, sincero e controcorrente, che smaschera i limiti della narrazione dominante e parla al cuore di ogni donna.

## Perché leggerlo?

Mentre imperversano strumentali e ridicole campagne mediatiche contro una "società patriarcale" che esiste soltanto nelle perverse menti dei progressisti, due donne lanciano un appello controcorrente per smascherare le menzogne di un femminismo che opera per conto della destrutturazione globalista, affossando i legami e inaugurando una squallida "guerra dei sessi". Un appello vero, libero, coraggioso.



# Roma o Morte

Carlomanno Adinolfi

Al diavolo! La guerra l'abbiamo vinta, ma abbiamo perso la pace"

## Descrizione

Roma o Morte è il tracciato della Rivoluzione. Roma o Morte è la Rivoluzione. Roma o Morte sono due anni, il Biennio Rosso, in cui i giovani hanno riscritto la storia della nostra Nazione, l'Italia. Roma o Morte è l'essenza del fascismo. Sono stati anni tragici, anni veloci, anni di scontri anni di piazza quelli che, all'indomani della Prima Guerra Mondiale, hanno delineato le vicende della nostra amata Nazione. All'interno del romanzo scritto da Carlomanno Adinolfi c'è quella gioventù che ha sognato di creare un'Italia nuova, un'Italia che fosse profondamente connessa con la sua natura Europea. Roma o Morte è il romanzo per chi sogna ancora e per chi attraverso il passato vuole tratteggiare e delineare il proprio avvenire.

## Perché leggerlo?

Dal Biennio Rosso alla Marcia su Roma, i quattro fatidici anni che hanno segnato l'Italia, raccontati da quattro protagonisti con storie diversissime: Leonardo, uno dei "ragazzi del '99" tornato dal fronte con sogni di grandezza nazionale subito infranti dalla vittoria mutilata; Massimo, sindacalista rivoluzionario militante del Partito Socialista che vede a un passo la possibilità di compiere la rivoluzione; Bruno, parlamentare liberale ed ex interventista; infine Arno, ex ardito che non riesce a trovare un posto nel mondo fuori dalle trincee.

Quattro storie che partono da punti molto distanti ma che finiranno per intrecciarsi fino a quel fatidico 28 ottobre 1922 che avrebbe portato all'avvento del Ventennio fascista.

**IL  
CAPITALISMO**  
DEL DISASTRO

A CURA DI  
**FRANCESCO BOCO**

**MERCOLEDÌ 06**  
**ORE 17:00**

RADIO  
KULTURAEUROPA

Etica Epica Estetica  
**RBN**  
[www.radiobandiera.org](http://www.radiobandiera.org)

**PALESTINA**  
AGGIORNAMENTI DAL FRONTE

INTERVENGONO:

**GIOVANNI FEOLA**      **ALBERTO PALLADINO**

**SABATO 09**  
**ORE 18:00**

RADIO  
KULTURAEUROPA

Etica Epica Estetica  
**RBN**  
[www.radiobandiera.org](http://www.radiobandiera.org)

[www.radiobandiera.org](http://www.radiobandiera.org)

# IL SOLE INTERIORE



L'uomo contemporaneo tende a disperdersi in un mondo di apparenze illusorie, lontane dal Vero. Bombardato da continue notizie che non riesce, né potrebbe, controllare, si lascia, consapevolmente o meno, guidare da altri, vivendo la loro esistenza, non la propria.

Si limita a ripetere quanto sentito, a dar peso a ciò che si presenta in superficie, ad esprimersi come altri vogliono, ad essere prevedibile minimo ingranaggio di un sistema sfuggente, instabile, votato al nulla.

Tale uomo è spinto ad uniformarsi e allinearsi a conformismi e slogan senza spessore profondo, senza alcuna prospettiva di pensiero critico autentico, né di un arbitrio realmente libero. Eppure, si sente libero, pur barcamenandosi nel qui e ora come larva alla deriva, illudendosi di essere protagonista di eventi e dinamiche che passivamente assume. Meri riflessi di una banalità sconcertante.

Tuttavia, l'essere umano è qualcosa di prezioso. Porta in sé l'impronta di una trascendenza sacra: è microcosmo di una realtà universale che nulla potrà distruggere.

Fondamentale, dunque, nell'età della dissoluzione, la riconquista di una interiorità solare, saldamente ancorata al Mito, al Simbolo, alla Tradizione.

Fondamentale l'essere portatori di una originaria, ma rivolta al futuro, Visione del mondo. Prescindendo da tali riferimenti, ogni azione volta all'esteriore non ha senso alcuno.

Tornano alla mente le parole di Julius Evola:

«Vi sono sempre punti e momenti [...] in cui l'elemento fisico e quello metafisico interferiscono e l'esteriore aderisce all'interiore. E sono "chiusure di circuito": la luce che, per un attimo, come nel punto di tali chiusure, ne scaturisce, è certamente quella di una vita assoluta» (1).

Giuseppe Scalici



# PALINSESTO

LUN

04.03.2024



**Ore 18:00**

New Economy, a cura di Marco Massarini



MAR

05.03.2024



**Ore 17:30**

Savitri Devi, conduce Alessandro Autiero e Matteo Cantù

MERC.

06.03.2024



**Ore 18:00**

MUSE, a cura di Ferdinando Viola



GIOV.

07.03.2024



**Ore 18:30**

Tattoo e cultura underground, conduce Lavinia Di Iorio e Alessia Capraro

# PALINSESTO

VEN.

08.03.2024

**Ore 18:00**

PARTECIPAZIONE -a cura di Ettore Rivabella

**Ore 18:30**

LETTURE E RILETTURE a cura di Francesco Ingravalle

**Ore 19:00**

VIDEODROMO - a cura di Carlomanno Adinolfi

S A B .

09.03.2024

**Ore 21:30**

IPERBOREI - IL PRIMO MITO-  
presentazione del libro

DOM.

10.03.2024

**Ore 18:00**

SAGITTARIUS- a cura di Giuseppe Scalici

**Ore 21:30**

PLUS ULTRA - a cura di Matteo Cantù e  
Diego Di Sopra